Albert Camus contemporain, éd. Dolorès Lyotard

Paola Perazzolo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6415>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6415

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 584-585

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «*Albert Camus contemporain*, éd. Dolorès Lyotard», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 15 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6415> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6415>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Albert Camus contemporain, éd. Dolorès Lyotard

Paola Perazzolo

NOTIZIA

Albert Camus contemporain, éd. Dolorès LYOTARD, Villeneuve d'Ascq, Presses Universitaires du Septentrion, 2009, pp. 218.

- ¹ Pubblicazione parziale delle comunicazioni presentate nel corso di un convegno del 2007, il volume evidenzia l'attualità dell'opera di un A. che affermava provocatoriamente «Je ne suis pas moderne» e il cui «classicisme tragique [...] donnait alors le vrai ton, pour beaucoup inentendu, de notre condition pérenne comme de notre modernité après Auschwitz» (p.11). Se in molti contributi vengono sapientemente evidenziati collegamenti e differenze tra poesia, teatro, romanzo e *essais*, un'attenzione maggiore viene concessa ai controversi *L'Homme révolté* e *Le Premier homme*, due testi particolarmente adeguati alla rilettura contemporanea argomento del volume: «Il en va, si intimement, de la survivance intense, incomparable, de ces œuvres dont l'étonnante anticipation rétrospective, dont le bouleversant contretemps posthume ne cessent de nous atteindre, d'irriguer notre idée du vivre ensemble» (p. 13). Ne *Le Dernier Camus et la Méditerranée* (pp. 15-28), David R. ELLISON si concentra sugli scritti degli anni '50 per evidenziare la presenza di un immaginario costruito a partire dall'elemento sociale e politico ma sotteso da una «pensée du Midi» su cui si sofferma anche Raymond GAY-CROSIER in *De l'homo faber à l'homo ludens: défense et illustration de la pensée de midi* (pp. 29-44).
- ² Alcuni contributi esaminano i rapporti tra l'A. e altri pensatori più o meno contemporanei: Philippe SABOT (*Les Mésaventures de la dialectique. Camus critique de Kojève dans "L'Homme révolté"*, pp. 45-60) mostra come la portata critica dell'opera non possa essere disgiunta dal contesto di pubblicazione (del 1947 sono *Humanisme et Terreur* di Merleau-Ponty e l'edizione dei corsi di Kojève sulla *Fenomenologia dello spirito*) in quanto

l'umanesimo camusiano e il concetto di rivolta misurata si pongono come superamento della negatività e della *praxis* storica così come dell'idea kojeviana di una salvezza secolarizzata; Gérard FARASSE (*Ponge et Camus: un dialogue désaccordé*, pp. 103-120) evoca insospettite influenze e affinità tra figure apparentemente opposte quali quelle citate; Maurice WEYEMBERGH (*La Tentation du "tout est permis". Camus entre "détour" et "retour"*, pp. 61-77) indaga la problematica dell'omicidio – privato e pubblico – e della sua giustificazione alla luce del superamento di un nichilismo di nicciana memoria riscontrabile anche in Dostoevskij. Il riferimento all'autore russo ispira anche Philippe FOREST che, in *Albert Camus et l'infanticide* (pp. 77-90), mostra la coerenza del pensiero camusiano pervaso dal ricorrere della riflessione sull'assurdità dell'infanticidio, mentre Aliocha WALD LASOWSKI (*Éclats tragiques*, pp. 91-102) si interroga sul significato della rivolta quale appare nelle prime opere di Camus e Sartre.

- 3 Si concentra sulla produzione ultima Pierre-Louis REY, che in *Les Strates de la mémoire dans "Le Premier homme"* (pp. 121-130) esamina l'opera citata come testo di memoria volontaria – egotista e collettiva – e di ricerca delle diverse stratificazioni dell'io. Il lungo saggio di Dolorès LYOTARD (*La Prose du Jour*, pp. 131-174) ripercorre la produzione dell'A. per sottolineare come la creazione tenda ad essere «*prose du monde*» e ad impadronirsi de «*l'événement du Jour sans pourtant se contenter de l'anecdote immédiate qui en motive mais aussi en suture le sens*» (p. 133). Termina il volume Gérald SFEZ, (*La Voix incendiée*, pp. 175-218) che si interroga sul movimento della rivolta ne *L'Homme révolté*, un testo che «*dresse l'inventaire philosophique des légitimités et des égarements de la révolte*» (p. 175).